

OSSERVATORIO ESG

Andrea Gasperini
Head of Sustainability Aiaf

Sonia Artuso
Financial Analyst CESGA, CIIA, CEFA

Data 6 Aprile 2020 n. 115
<https://www.aiaf.it/aiaf-sostenibile-1-1>

andrea.gasperini@aiaf.it
sonia.artuso@aiaf.it



La pandemia COVID-19 rappresenta una seria minaccia non solo per la salute globale, ma anche per le nostre comunità, le nostre economie e i nostri investimenti. Come amministratori nel lungo termine del capitale, gli investitori possono e dovrebbero agire ora per contribuire a ridurre gli impatti dannosi, tra cui: l'effetto diretto sulla salute pubblica, la gravità del rallentamento economico associato, l'approfondimento della disuguaglianza nelle società e gli impatti che ne derivano sulla salute mentale (Principles for Responsible Investment - PRI).

CAMBIAMENTO CLIMATICO ED EFFETTI SULLA SALUTE

Il PRI nel recente [How responsible investors should respond to the covid-19 coronavirus crisis](#) sottolinea come la pandemia COVID-19 è una seria minaccia non solo alla salute globale, ma alle nostre comunità, le nostre economie e i nostri investimenti. Il PRI invita, come investitori sostenibili con obiettivi di lungo periodo, ad agire per aiutare a ridurre gli impatti in primis sulla salute pubblica, sull'economia e sulle disuguaglianze.

Il PRI evidenzia come le risposte a tale evento debbano essere basate sull'azione sistemica guardando ai risultati complessivi piuttosto che limitarsi solo alle singole performance aziendali.

Nonostante il periodo di forte stress i firmatari dei PRI sono invitati a rispondere usando la loro influenza con aziende e governi tramite le loro decisioni di investimento. Il supporto dovrebbe essere indirizzato alle aziende sostenibili nell'interesse della salute pubblica e in visione di prestazioni economiche a lungo termine. Tale approccio di investimento potrebbe limitare i rendimenti a breve termine, ma è volto ad impatti reali su ambiente e società.

Secondo il PRI le aziende dovrebbero gestire in un'ottica di lungo periodo le risorse umane e il rapporto con fornitori già in tempi normali, ma in questo contesto di emergenza sanitaria sono chiamate a dare una risposta corale per progettare e implementare soluzioni che evitino ulteriori esternalità negative causate all'economia e alla società. I governi, dal canto loro, dovrebbero continuare a sostenere prontamente il sistema economico e tali misure dovranno essere valutate non solo in base al loro impatto macroeconomico complessivo, ma anche in base alla loro capacità di supportare altre priorità critiche per benessere pubblico come combattere la disuguaglianza e transitare verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Una risposta immediata e robusta alla crisi COVID-19 è necessaria da parte di tutta l'economia globale. Guardando oltre, il PRI ritiene che questa crisi sollevi questioni più ampie che metteranno alla prova la struttura del nostro sistema finanziario che dovrà rispondere a tali minacce. Il documento riporta una lista di azioni consigliate, che gli investitori firmatari dei Principi di Investimento Responsabile sono chiamati a seguire:

IMMEDIATE INVESTOR ACTIONS

- Action 1: Engage companies that are failing in their crisis management
- Action 2: Engage where other harm is being hidden behind, or worsened by, the crisis
- Action 3: Deprioritise engagement on other topics
- Action 4: Publicly support an economy-wide response
- Action 5: Participate in virtual AGMs
- Action 6: Be receptive to requests for financial support
- Action 7: Maintain a long-term focus in investment decision making

How investor should respond to the covid-19 crisis | PRI 2020

Il documento conclude ponendo l'accento sulla necessaria sustainable recovery per garantire maggiore resilienza del sistema economico in futuro che consideri due fondamentali punti:

- Diritti umani e catena di fornitura
- Clima e biodiversità.

Il primo richiederà d'incentivare pratiche di lavoro responsabili, con redditi adeguati e maggiori tutele ai lavoratori lungo tutta la catena di approvvigionamento come

parte integrante dei modelli di business non come rischio isolato considerato sulla gestione. Il secondo punto mette in evidenza come la distruzione di habitat ed ecosistemi¹ è stata collegata al COVID-19 e una mancata azione globale rischia una futura diffusione di nuove malattie tra animali ed esseri umani. Il PRI con i suoi firmatari, compresi Climate Action 100+ e la UN Asset Owner Alliance rafforzeranno la loro azione per combattere la perdita di biodiversità, la deforestazione, il cambiamento climatico e quindi il rischio di future altre crisi.

All'evento online tenuto a fine marzo da Ceres, United Nations Foundation e United Nations Office for Partnerships, [Mark Carney](#), ex governatore della Banca d'Inghilterra e ora inviato speciale delle Nazioni Unite per l'azione e le finanze sul clima e consulente finanziario del governo britannico per la COP26, ha definito quella che è la tabella di marcia per gli investimenti climatici in un mondo post-coronavirus, indicando agli investitori che la sostenibilità deve vincere la pace.

Carney ha sottolineato che quello che si sta cercando di fare è aiutare a costruire le fondamenta di un sistema che sarà in grado di cogliere l'opportunità dall'economia a zero emissioni di carbonio.

Carney ha condiviso osservazioni di ampio respiro sull'organizzazione e l'efficacia della [COP26](#)², sull'importanza e l'applicazione delle raccomandazioni della TCFD, sul ruolo attivo degli investitori, sulla EU Taxonomy, sugli Scenari di stress test open source della NGFS e sul dialogo costruttivo con la SEC.

Descrivendo la pandemia come uno "shock enorme ma temporaneo" Carney ha detto: "*Se possiamo unire le forze per una delle più grandi sfide della medical biology, così possiamo anche riunirci per affrontare la sfida più grande della climate physics*".

Stimolante in tal senso è l'ultimo articolo su Le Monde che il prof. [Bruno Latour](#), che insegna Political Science a Parigi e alla LSE. Il filosofo sottolinea come la crisi sanitaria inciti a prepararsi alla mutazione climatica e fa notare come quest'ultima toccherà proprio tutti gli esseri viventi del pianeta terra e porterà a conseguenze irreversibili nel lungo periodo contro cui, purtroppo, non vi sarà vaccino.

¹ Dovuta alla deforestazione e al degrado, nonché dal cambiamento climatico.

² La Conferenza delle Parti (COP26) della Convenzione delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (UNFCCC) prevista il 9-20 novembre a Glasgow, è stata rinviata al 2021, a causa della pandemia da coronavirus.